

«Il Dl Liste d'attesa è un flop»

Per la Fondazione **Gimbe**, dopo 18 mesi, nessun beneficio a cittadini e pazienti

● **ROMA.** A 18 mesi dal via libera alla conversione in legge del decreto per lo smaltimento delle liste d'attesa nel Servizio sanitario nazionale (Ssn), «ancora non si vedono benefici concreti per i cittadini ed i pazienti». La denuncia arriva dalla Fondazione **Gimbe**, che sottolinea come i tempi di visite ed esami continuino a protrarsi ancora in troppi casi. Per esempio, se per circa metà dei cittadini una prima visita oculistica o un'ecografia all'addome sono effettuate nei limiti temporali previsti, una parte consistente continua ad aspettare mesi. Una situazione stigmatizzata anche dall'Opposizione, che chiede che il ministro della Salute riferisca in Aula.

Attualmente, rileva **Gimbe** nella terza analisi indipendente sullo stato di attua-

zione della norma, mancano ancora due decreti attuativi ed anche lo strumento della Piattaforma nazionale per le liste di attesa (Pnla) è, in realtà, allo stato "inutile": infatti, «non dice dove si inceppano esami e visite, non consente di individuare dove si concentrano i ritardi e quali prestazioni riguardano, e nessuna fotografia per regione, azienda e prestazione». La Pnla raccoglie i dati relativi a quasi 57,8 milioni di prestazioni erogate nel 2025: 24,2 milioni di prime visite specialistiche e 33,6 milioni di esami diagnostici. Tuttavia, allo stato attuale, «non è di alcuna utilità», dal momento che, tra l'altro, «descrive il rispetto dei tempi di attesa con indicatori incomprensibili». Intanto, il ricorso all'intramoenia si stima sia il 30% delle prestazioni erogate. *[Ansa]*



Peso: 15%